



SCRITTORI giovani newsletter



progetto a cura di
INTERLINEA

Il festival che piace non solo ai giovani: successo per Scrittori&Giovani 2009

L'edizione dedicata al "viaggio" ha attirato migliaia di appassionati

L'ultima serata color Blu Notte targata Carlo Lucarelli ha chiuso lunedì 11 maggio l'edizione 2009 di Scrittori&Giovani che – lo dice una rassegna stampa con quotidiani e agenzie – ha inserito Novara nel circuito dei festival letterari italiani. Con un'originalità: il coinvolgimento dei giovani in laboratori e bookcrossing e la larga distribuzione gratuita nelle scuole di libri di autori di fama, mai minori. In quattro anni il festival di primavera promosso da Provincia di Novara e Regione Piemonte ha portato tra capoluogo e laghi 80 eventi di alto livello con 50 scrittori di cui 16 stranieri del calibro di Sepúlveda, Magris, Ben Jelloun, Evtushenko, Grossman e Pennac. Ringraziamo quanti hanno seguito la rassegna facendo registrare un successo senza precedenti, con quasi cinquemila persone negli oltre venti appuntamenti di quest'anno. E ringraziamo quanti, entrando nel tipico spirito da festival, hanno dimostrato il loro interesse vero per la letteratura a costo di stare in piedi o per terra. E a tutti coloro che hanno scritto al sito del festival propo-

nendo autori per le prossime edizioni rispondiamo che faremo il possibile con gli enti promotori perché la cultura aiuti Novara, soprattutto i suoi giovani, a crescere e a dialogare. L'abbiamo fatto sui temi del sogno, delle radici, della libertà e quest'anno del viaggio. Perché, come ha scritto Sepúlveda a proposito dei suoi figli nella dedica alla sua famosa *Storia di una gabbianella* (l'ha ricordata Paola Turchelli nella serata finale) possiamo dire che i giovani sono il «miglior equipaggio dei nostri sogni».

Una festa per Pennac

Non era mai capitato, ma durante i viaggi è normale che si facciano sempre nuovi, straordinari incontri. Non era mai successo e così il fatto che per la prima volta un festival come Scrittori&Giovani abbia organizzato un intero week-end in onore di Daniel Pennac non può che essere motivo di orgoglio. Tutto è cominciato sabato 18 aprile con l'inaugurazione della mostra di disegni *Scrivere* tratta dall'omonimo libro pubblicato in Italia da Archinto e con il Bookcrossing, la manifestazione di liberazione di libri che per Scrittori&Giovani è stata interamente gestita dai ragazzi delle scuole superiori, inaugurata con la liberazione di *Come un romanzo*. In più, per celebrare l'arrivo di Pennac a Novara sono state realizzate cartoline celebrative dell'evento e uno speciale annullo filatelico. Un week-end condito anche dalla musica e dai testi dello spettacolo *Chi ha visto molto crede di più*.



In punta di penna: da Grossman a Lucarelli

Avviene qualcosa di magico durante gli incontri con gli scrittori, lì si vede scrivere, creare, trasformare la creatività in tonde lettere di stilografica. È qualcosa che capita più o meno così, semplice e magnifico, lo scrittore afferra la penna come un moschettiere del re sfodererebbe il fioretto, ne avvicina la punta di affilata stilografica al foglio disponibile e di colpo lo fa, scrive. Quanti autografi!

A pagina 5



Novara "in nazionale": una ricca rassegna stampa

Quando gli scrittori fanno scrivere di sé. Non c'è stato evento di questa edizione di Scrittori&Giovani che non sia stato riportato, seguito (e anche inseguito...) dai media locali e nazionali. Tutto parte da quando come indiscrezione filtra la notizia che a Novara per Scrittori&Giovani sarebbero arrivati Pennac e Grossman, nomi che, insieme, si permettono soltanto i maggiori festival della letteratura nazionale, quelli con sei zeri. E così dai primi di aprile tutte le grandi testate hanno parlato del festival a cominciare da "Tuttolibri" (che ne ha fatto una presentazione) e "La Stampa" (che per Pennac ha organizzato un'intervista esclusiva proprio grazie a Scrittori&Giovani), passando per "Repubblica", "l'Unità", "Libero", "Giornale" e "Avvenire" che ha seguito l'incontro con Adonis (per cui si è mobilitato anche lo staff del festival della letteratura di viaggio di Roma con i propri addetti e la rivista online "Il reporter"). E poi ci sono state le radio e le televisioni locali e nazionali che hanno diffuso le notizie degli eventi dando una copertura puntuale sui media di una manifestazione culturale come non era mai successo a Novara.



Diario di viaggio

Passo per passo l'itinerario di Scrittori&Giovani



Fare un diario di viaggio di questa quarta edizione di Scrittori&Giovani è come chiedere di riassumere il mare in una goccia di rugiada. Se ne può dare solo l'aspetto; l'essenza bisognava incontrarla nel divenire delle onde. Noi però ci proviamo. Giovedì 2 aprile 2009 dentro l'Auditorium Olivieri del Conservatorio Cantelli c'è David Grossman; uno dei narratori più importanti della letteratura contemporanea apre il festival Scrittori&Giovani, salutato dal presidente della Provincia Sergio Vedovato, e riempie l'Auditorium. Si parla di tutto e Grossman non si risparmia raccontando come il viaggio della sua letteratura sia soprattutto nel fondo della propria anima: «tutto quello che racconto è autobiografico anche quando scrivo di cose che non mi sono capitate rimangono sempre, profondamente, mie». Il viaggio è incontro e le domande sono sempre passi avanti. E così venerdì 3 un pezzo di strada con noi l'ha fatta Ricardo Salmón. L'incontro è con gli studenti dell'istituto Pascal di Romentino: ne viene fuori una lezione di vita e di scrittura in bilico tra Italia e Spagna. Per un momento si passa anche da casa, si torna a prendere qualcosa da portare con sé: le proprie radici. Quella di sabato 4 è stata una tappa tra i sentieri dell'anima e quelli delle risaie con Laura Bosio come guida. L'orizzonte è quello di *Le stagioni dell'acqua* e la sensibilità quella di una narratrice profonda che ha nella penna i colori giusti per tratteggiare personaggi e trame. Si cammina veloci e quando uno scrittore giovane incontra giovani lettori, la velocità diventa emozione. Lunedì 6 è stata la volta di Marco Missiroli (il suo *Bianco* è edito da Guanda) che ha incontrato gli studenti del liceo di Arona. Tante

domande tanto che all'una e un quarto, a campanella già suonata, i ragazzi ne vogliono ancora e Missiroli, come sa fare, racconta. Martedì 7, la tappa più lunga. Il viaggio arriva a Petros Markaris, il Camilleri greco che al festival fa due tappe: una la mattina con gli studenti delle scuole nell'aula magna della facoltà di Farmacia; una con il pubblico all'Auditorium Cantelli. E il racconto si fa mistero con uno dei più grandi giallisti al mondo. A volte, durante il viaggio, si incontrano città che fanno paura ma nessuna storia è terribile, se è raccontata bene. E così l'incontro al liceo scientifico Antonelli di mercoledì 8 con Giuseppe Culicchia e quello con una Torino terribile descritta magistralmente. Culicchia presenta ai ragazzi *Bruca la città*, un romanzo feroce nei riguardi dei giovani torinesi e della città stessa. Il viaggio è fatto anche di pause per guardare il paesaggio, respirare e riflettere. E il compagno giusto per una pausa altri non poteva essere che Adonis, il maggior poeta arabo vivente. Con lui la sosta diventa un nuovo viaggio perché il poeta, nel giovedì santo, canta le proprie liriche contro i fondamentalismi. Il viaggio è sorpresa se si sa dove guardare, e quando si va a cercare uno scrittore in Olanda e si incontra Tommy Wieringa,



non si è camminato a vuoto. Il viaggio che cominciò «nel mezzo del cammin di nostra vita», non si è ancora concluso. E lo sa bene Lucilla Giagnoni che nella Basilica di Gozzano, giovedì 16, con il suo *Vergine Madre* ci ha portato a incontrare il Dante della *Commedia*. Si torna nelle scuole, all'istituto Salesiano San Lorenzo con Anna Lavatelli e Anna Vivarelli e il romanzo *Chiedimi chi sono* (San Paolo). E così si prosegue fino a sabato 18 aprile con Carmine Abate che ha stregato l'istituto Leonardo Da Vinci di Borgomanero e ha dato il via al week-end dedicato a Daniel Pennac. Si è partiti con il Bookcrossing, per passare attraverso la mostra dei disegni *Scrivere* e il viaggio tra musica e parole di Gian Luca Favetto *Chi ha visto molto crede di più*. Domenica 19 è il giorno di Daniel Pennac che nella sala della Prefettura ha su di sé l'attenzione di oltre 300 persone. Il professore non si spaventa e alla fine firma le copie dei libri, a tutti. E a tutti regala, con quella stilografica magica che sfodera dal taschino, un disegno personalizzato. Se ne sta circondato dal pubblico fino alle nove e mezzo di sera. E poi l'ultima tappa, lunedì 11 maggio con i misteri di Carlo Lucarelli e le sue notti tinte di blu. Una chiusura in giallo per un'edizione di Scrittori&Giovani memorabile.

Cinema: quando il racconto si fa immagine

E poi c'è stato il cinema, uno degli eventi collaterali del festival (assieme ai laboratori di scrittura raccontati a pagina 7), il modo con cui i libri hanno dialogato con la società e le altre forme di cultura. Due le proiezioni gratuite quella del film *I diari della motocicletta* e quella di *Notturmo indiano*. Due esempi di come il viaggio si faccia racconto e immagine, narrazione cinematografica. E se in *Notturmo indiano* un viaggiatore senza nome arriva a Bombay alla ricerca di un amico dove vivrà un grande viaggio iniziatico, nei *Diari della motocicletta* il tema del viaggio si fa anche sociale nelle vicende storiche di Alberto Granado ed Ernesto Guevara partiti per attraversare i diversi Paesi e aspetti del continente latinoamericano. Quella che doveva essere un'avventura giovanile si trasforma progressivamente nella presa di coscienza della condizione di indigenza in cui versa gran parte della popolazione. Due film-racconto di formazione, due appuntamenti importanti per Scrittori&Giovani.



La lezione di Grossman: le parole del dialogo

**Allo scrittore israeliano il premio internazionale Scrittori&Giovani per la pace e il dialogo:
«Il nostro contributo alla soluzione dei conflitti»**

Una partenza così, un incontro del genere, potrebbe anche paralizzare le gambe dall'emozione e far perdere la voce. E invece no, perché il modo giusto per affrontare la situazione lo spiega proprio David Grossman, uno dei maggiori scrittori contemporanei, l'uomo verso il quale si prova tanta reverenza, nel suo ultimo libro *A un cerbiatto somiglia il mio amore* (Mondadori): «Forza, partiamo e ti spiegherò tutto strada facendo». Scrittori&Giovani non si poteva aprire con un incitamento più valido e autorevole di quello di David Grossman che giovedì 2 aprile 2009 a Novara ha riempito l'Auditorium del Cantelli di pubblico e di letteratura di valore mondiale. Un appuntamento tanto unico quanto straordinario durante il quale Grossman ha anche ricevuto dall'assessore provinciale, anima del festival, Paola Turchelli, il premio internazionale Scrittori&Giovani per una letteratura di dialogo e pace, perché «la guerra distrugge la fantasia, la creatività, che è il fuoco dell'esistenza». «Descrivo la vita, nella sua durezza, parlo della realtà che minaccia continuamente di restringere gli orizzonti degli esseri umano e di ridurci al minimo». E così la narrazione cosa diventa? Un rifugio personale o un avvertimento generalizzato? «Diventa l'unico modo che ho; la realtà brutale in cui viviamo raggiunge la cellula più tenera di ognuno di noi. Tutto quello che scrivo, d'altronde, è autobiografia, anche la narrazione pura, fantasiosa, lo diventa perché passa dal filtro della mia esperienza. Vogliamo dare il nostro contri-

Adonis a Novara il Giovedì santo: il poeta arabo tra la preghiera e la spada

«Come prima cosa vorrei ringraziare l'Italia, una delle poche nazioni al mondo in cui si viva ancora il valore della poesia». È così che giovedì 9 aprile Adonis ha esordito davanti alle oltre centocinquanta persone che lo hanno incontrato nel salone d'onore della prefettura di Novara (presente il padrone di casa il prefetto Giuseppe Amelio, assiduo a tutti gli incontri) gratificando e avvalorando il progetto Scrittori&Giovani incentrato proprio sulla valorizzazione di poesia e letteratura. Quella con Adonis si è trasformata in una grande serata dialogata tra il pubblico e il più grande poeta arabo vivente. Adonis, tradotto in sala da Valentina Colombo e accompagnato durante le letture dalle note di sottofondo della chitarrista Patrizia Giannone, ha aperto la serata recitando alcune poesie (da *Tra la preghiera e la spada* a *La lingua del peccato*). Canti modulati sulle vocali musicali della lingua araba, una lingua che «non nasce dalla mente ma dal profondo del corpo e non può essere che, essa stessa, poesia». Adonis ha preteso che il pubblico gli rivolgesse domande, voleva un incontro aperto e le sue sono state parole severe, tra la preghiera del giovedì santo e la spada a difesa della dignità umana e della democrazia: cominciano dal rispetto assoluto delle umane facoltà. «Il problema più profondo che oggi viviamo è la chiusura ad una visione monoteista del mondo. Dovremmo ripensare e rivedere il sistema per cui le religioni presentano l'ultimo dei profeti e la verità definitiva senza accettare critiche. Questa non è più religione, è fondamentalismo e mancanza di libertà. E questo è un grave problema anche per gli intellettuali occidentali che non mettono in discussione lo stato delle cose». Complessa la risposta di Adonis sui rapporti e le difficoltà di convivenza delle tre religioni monoteiste. «Il problema del Cristianesimo non è il libro sacro, è l'istituzione chiesa; il problema di Ebraismo e Islam è invece il testo che resta intoccabile e sul quale non è lecito essere critici. Non sono contrario alla religione, mi oppongo però all'idea della religione come istituzione sociale».



buto alla soluzione dei conflitti: vorrei vedere uno Stato palestinese che possa godere di una vita normale». Quando gli argomenti sono così importanti e l'interlocutore è di tale profondità, l'eco delle sue pa-

role raggiunge tutti. E così il viaggio è cominciato al fianco della migliore guida che si potesse sperare. E sono arrivate anche le prime spiegazioni: come accade in un libro... strada facendo.

Il greco Markaris e quei caffè con il commissario Charitos

Per i critici francesi è il Simenon greco, per quelli italiani il Camilleri di Atene, per il pubblico e gli studenti novaresi di Scrittori&Giovani è stata l'occasione per incontrare soprattutto l'originale Petros Markaris e il suo unico alter ego il commissario Kostas Charitos. Un'occasione unica che si è fatta doppia, perché solo per Scrittori&Giovani Markaris ha incontrato la mattina nell'aula magna della facoltà di Farmacia i ragazzi delle scuole e nel pomeriggio i novaresi nell'Auditorium del Cantelli. Un grande appuntamento di rilievo nazionale durante il quale Markaris ha presentato, in anteprima in Italia, il suo *La balia* (Bompiani), libro ai primi posti nelle classifiche di vendita nazionali, e ha spiegato come fa a creare le trame dei gialli del commissario Charitos. «Non devo far altro che alzarmi la mattina e andare a fare colazione. Charitos lo incontro lì, nella mia cucina, e spesso si è già preparato anche il caffè. Ci sediamo insieme e lui comincia a raccontarmi quel che vuole fare, chi intende interrogare, come ha in testa di muoversi. La storia nasce così». I dettagli? «Sono io a chiederglieli, a domandargli perché abbia intenzione di andare proprio in quel posto e non in un altro, e lui spiega». Trame nate da un dialogo interiore? «In parte, ma più spesso i miei personaggi sono compagni di viaggio, non solo narrazioni. Mi accompagnano e crescono al mio fianco. Quando scrissi il mio primo romanzo, a metà stesura non sapevo ancora chi fosse l'assassino. E quando l'ho scoperto mi è spiaciuto moltissimo: quel personaggio mi stava molto simpatico, e non volevo che fosse proprio lui». Un bel racconto frutto di un grande narratore ma anche una grande lezione di scrittura che ha affascinato i giovani novaresi dimostrando come i racconti ne sappiano molto più di chi li scrive e vivano in perenne altalena tra idee, parole e l'ineluttabile destino del romanzo giallo: la soluzione.





Tifo e fan per Daniel Pennac

Un week-end dedicato allo scrittore francese in equilibrio tra libri e disegni. E quanti autografi!

Signori e signore, ecco a voi Daniel Pennac. Impensabile, da Parigi a Novara passando per Belleville a prendere le ultime notizie del professor Malaussène. Si è rivelato l'appuntamento più atteso di Scrittori&Giovani l'incontro con Daniel Pennac. Un incontro speciale diventato un week-end di festa. Tutto è cominciato sabato 18 aprile quando, dalla sede della Provincia di Palazzo Natta, è stata inaugurata la mostra *Scrivere* incentrata sui disegni di Pennac pubblicati da Archinto, in contemporanea con la liberazione del libro *Come un romanzo* e dello stesso *Scrivere* con cui è iniziato, in collaborazione con Fahrenheit di Rai Radio Tre, il Bookcrossing, manifestazione che ha coinvolto centinaia di studenti novaresi (con spettacolo di parole e musica – nella foto – con testi di Gian Luca Favetto, voce di Saba Anglana e musica di Fabio Barovero e Tatè Nsongan). Un programma fitto che è stato solo l'antipasto di quel che è accaduto il giorno dopo, domenica, a Palazzo Natta nella sala d'onore della Prefettura di Novara dove Pennac ha incontrato oltre 300 novaresi e, introdotto e intervistato da Sergio Pent, ha raccontato la propria carriera ricevendo dal presidente Vedovato il premio di Scrittori&Giovani. La vera pioggia non è stata quella che ha bagnato la città, è stata quella di pubblico e il tuono quello del lungo applauso che ha salutato Pennac appena apparso al

pubblico di Scrittori&Giovani. Così come capita nei festival, nonostante la piovgerella primaverile che non ha permesso di usare il cortile, domenica 19 i veri appassionati di Daniel Pennac non hanno disdegnato di seguire l'incontro di Scrittori&Giovani a Palazzo Natta occupando tutti i posti possibili: i bambini che non hanno trovato posto sulle sedie (ma anche alcuni adulti) si sono seduti per terra, molti hanno occupato i gradini dello scalone di Palazzo Natta, altri hanno aspettato lo scrittore nel quadriportico visitando la mostra nell'attesa di scambiare una battuta personale con lo scrittore. Pennac non ha deluso nessuno. Terminato l'incontro (magistralmente tradotto da un ospite speciale: Paolo Nosedà, interprete del



programma *Che tempo che fa* di Fabio Fazio) si è trasferito nella sala consiliare della Provincia dove ha firmato autografi regalando ad ogni lettore, come dedica sui libri (quasi tutti Feltrinelli), un disegno personalizzato realizzato con la propria stilografica, la protagonista dei disegni della mostra *Scrivere*. I fan dello scrittore, numerosissimi, hanno atteso in fila circa un'ora e mezza pur di poterlo incontrare e Pennac si è trattenuto a firmare autografi fino alle 21. Terminata la lunga fase degli autografi, Pennac ha desiderato assaggiare le specialità culinarie del nostro territorio. Il riso (è stato lui stesso a richiederlo spiegando che voleva assaggiarlo in quella che ha definito *ville del riso*, città del riso) e il gorgonzola che nel gusto gli ha ricordato un formaggio francese particolarmente amato. Durante l'incontro, una bimba della prima fila arrivata appositamente da Torino per incontrare lo scrittore ha chiesto: «Professor Pennac, secondo lei è giusto che a scuola le maestre ci facciano leggere libri che noi non vogliamo leggere?» «Come ti chiami?», ha risposto Pennac in italiano. «Martina». «Ebbene sì, Martina, è giusto, ma spetta alla maestra non solo farveli leggere, ma anche insegnarvi ad amarli».

“Scrivere”, le metamorfosi di una stilografica

Automatici, come i disegni che si fanno mentre si telefona. La mano va da sé e partorisce un tratto che non prende le forme della parola, ma assume la sostanza del disegno. È la spiegazione che Daniel Pennac ha dato dei propri disegni pubblicati in Italia da Archinto sul volume *Scrivere* e trasformati, in esclusiva per Scrittori&Giovani, nella mostra di Palazzo Natta. Un'esposizione inserita nel week-end di festa che Novara ha dedicato a Pennac, il 18 e 19 aprile, e un modo per scoprire un altro aspetto narrativo dello scrittore francese, quello iconografico. Nei quadri di Pennac ci sono le caratteristiche dei suoi romanzi, l'ironia, il paradosso che si fa immagine, il senso di tragico e inevitabile, il ribaltamento degli stereotipi comuni in punti di vista inusuali. «È un modo di scrivere in cui mi rifugio quando non ho la forza di scrivere», ha spiegato Pennac durante l'intervista a Bruno Ventavoli apparsa in nazionale sulla “Stampa”. Se lo stile è quello di Pennac, il soggetto è uno nelle sue mille metamorfosi, la penna stilografica. Penna che diventa missile lanciato nello spazio, prigioniero allontanato dal proprio calamaio e dalla carta bianca o punta di un vecchio grammofofono pronto a raccontare storie. Pennac che smette di essere strumento di scrittura e si trasforma in soggetto artistico. In storia che non si può raccontare a parole ma deve lasciare voce ai pennelli. E al genio di Pennac.





Il viaggio con Dante per vincere l'inferno di oggi

Lucilla Giagnoni commuove

Nel mezzo del cammin di Scrittori&Giovani, una casualità degna della numerologia dantesca. Il viaggio si fa emozione, incontro, riflessione, il viaggio si fa poesia e il teatro il modo di raccontarlo. Per Scrittori&Giovani il viaggio si è fatto Divina Commedia nello spettacolo di Lucilla Giagnoni *Vergine Madre, voce di donna nella Commedia di Dante*. Uno spettacolo intenso nella basilica di Gozzano durante il quale Lucilla Giagnoni ha interpretato il proprio pellegrinaggio artistico nel poema dantesco fatto di canti, commenti e incontri: una grande risposta alle letture della *Divina Commedia* di Roberto Benigni con qualcosa in più, una sensibilità artistica tutta femmini-

le. Sei sono i canti che compongono *Vergine Madre*, probabilmente i più noti: sei tappe di un viaggio che parte dal primo canto dell'Inferno per intrecciare le tematiche della Donna assieme alla Francesca del quinto, dell'Uomo con l'Ulisse del XXVI, del Padre attraverso l'Ugolino del XXIII, della Bambina, per il tramite di Piccarda del III del Paradiso e, infine, con la Vergine Madre del XXXIII del Paradiso. Un percorso a riveder le stelle (attraverso la commedia umana di Dante e la costellazione delle figure parentali della famiglia) che per Scrittori&Giovani è stato offerto come nuova prospettiva di commento e analisi dell'immortale opera dantesca. E ora lo spettacolo-lettura è un dvd Rai in libreria.



In punta di penna

Incontri di viaggio e d'inchiostro: le dediche

Ecco, quello è il momento più incredibile, l'attimo creatore di comunione profonda tra lo scrittore e il proprio lettore, l'istante in cui l'autore smette di essere la somma di tutte le parole già stampate e diventa l'uomo che si ha di fronte e che sta scrivendo, qualcosa, per noi. Fa impressione pensare che le ultime cose scritte da un premio Nobel per la letteratura siano parole dedicate a noi. Già, perché è quasi sempre una dedica la magia a cui si assiste, ma è anche qualco-

sa in più, è lo scrittore che davanti agli occhi del lettore gli svela il mistero di quel che sa fare, della fantasia realizzata a parole. Una meraviglia che nasce dalla fantasia, e alla fantasia lascia altri spazi. Allora ci si potrebbe chiedere se, in quei secondi che precedono l'inchiostro, la storia ci sia già, sia magari già scivolata nella penna, si sia fermata nel polso o stia rimbalzando tra le tempie dello scrittore in cerca di forma. Ci si potrebbe chiedere chi mai di noi non desidererebbe che Gros-

sman, Pennac, Lucarelli o Adonis possano essere interessati a un nostro ricciolo, al nostro maglione a righe, o a quel sorriso stupido di cui proprio non riusciamo a fare a meno mentre gli stiamo di fronte, e che queste cose non possano rientrare in un capitolo ancora da scrivere. Quel che però è certo è che incontrare uno scrittore è dare la possibilità al lettore di scrivere tra i capitoli della propria vita quello di un nuovo, straordinario incontro, e a lui di avere una nuova storia da raccontare.



Qui sopra, gli scrittori firmano le copie per il pubblico novarese di Scrittori&Giovani: da sinistra, Giuseppe Culicchia, Daniel Pennac, Laura Bosio, Petros Markaris, Ricardo Menéndez Salmón

Gli scrittori in cattedra per una lezione di vita e di fantasia

Qualcuno gli ha riservato accoglienze da rock star, qualcun altro quasi non riusciva a credere di aver di fronte proprio lo scrittore di cui aveva appena letto il testo, qualcuno ha avuto anche il coraggio di dire che qualche racconto non gli era piaciuto, ma tutti sono rimasti incantati. La formula vincente del festival Scrittori&Giovani è quella di permettere l'incontro e il dialogo tra gli autori e i giovani lettori delle scuole, i libri vengono distribuiti gratis e letti in classe, discussi affinché



una volta incontrato l'autore si possa avere materiale di cui discutere. Funziona? Perfettamente. Il primo ad accorgersene è stato Ricardo Salmón che a Romentino ha incontrato gli studenti dell'istituto Pascal. La scuola è un istituto linguistico, così gli alunni potevano rivolgersi allo scrittore direttamente in spagnolo. Le domande sono state precise sui singoli racconti dell'antologia *Gridare* (Marcos y Marcos) e qualche studente ha avuto modo di farsi spiegare alcuni passaggi che non gli erano chiari. Poi, durante l'intervallo, tutti a fare la foto con il loro amico scrittore (a lato). Anche per l'incontro all'Omar di Laura Bosio si è creato un clima di grande partecipazione. I ragazzi avevano letto il romanzo *Le stagioni dell'acqua* e bene conoscevano la pianura e le risaie in cui è ambientato, quelle del Novarese. E così tutti questi elementi sono stati oggetto di discussione e curiosità. Al liceo scientifico Giuseppe Culicchia è stato accolto come una vera rock star tanto che a fine incontro qualcuno ha voluto accompagnarlo fino alle porte dell'istituto. Al liceo classico la professione d'amore letteraria per Tommy Wieringa è andata addirittura oltre, mentre lo scrittore si allontanava dall'istituto, da una finestra del liceo due ragazzi si sono affacciati urlando «Grazie Tommy, a presto».



Tommy Wieringa reinventa l'infinito

Chiedere ai ragazzi delle scuole superiori di scrivere due righe per commentare gli incontri di Scrittori&Giovani può essere rischioso. Il rischio l'abbiamo corso e il risultato è stupefacente: né stroncature feroci né elegie retoriche ma analisi competenti. Segno non solo che ai ragazzi il festival piace, ma che insegna loro qualcosa. Quella che segue è l'analisi che Paolo Vuono della classe V D del liceo classico Carlo Alberto ha fatto dell'incontro con Tommy Wieringa. Righe dense, tutte da leggere. «Accade piuttosto frequentemente a studenti di assistere ad una conferenza. Chi interviene in qualità di oratore solitamente reagisce al contatto con il pubblico con due atteggiamenti tipici: c'è chi cerca la vicinanza all'auditorio sopprimendo il rapporto "frontale", alzandosi in piedi, usando un linguaggio informale; altri, invece, rimangono seduti e quasi immobili. Tommy Wieringa mantiene un comportamento originale (mai pedante!) quando discute di letteratura, imperturbabile parlando del proprio lavoro, ironico quando ricorda i suoi trascorsi universitari. Somiglia al protagonista del suo romanzo, *Joe Speedboat* (Iperborea) che egli stesso definisce "una forza della natura scatenata". L'opera e le parole dello scrittore costituiscono la più felice trattazione di temi quali le capacità personali, l'attività artistica, l'eroticismo. Si tratta di un romanzo di formazione fresco, senza spazio per alcuna nostalgia. Wieringa bandendo ogni mutismo-immobilismo reinventa niente meno che l'infinito. Questo incontro rassicura perfino gli orizzonti meno ampi su un autore di creatività e profondità certo non circoscritte al libro commerciale-giovanile. Al contrario, è altamente auspicabile che romanzi come *Joe Speedboat* forniscano la reazione ad un certo pessimismo intellettuale ormai abusato».



Al bancone del bar al fianco di Daniel Pennac

Per gli studenti delle superiori incontrare uno scrittore è il concretizzarsi di un sogno. Non sanno mai se è realtà o fantasia. Così, domenica 19, mentre tutti gli appassionati del Professor Pennac lo attendevano nel salone d'onore della Prefettura, lui aveva bisogno di un caffè. Ed entrato in un bar del centro di Novara ha incontrato Giulia Marchina, una studentessa della IV superiore del liceo scientifico Carlo Alberto che stava correndo ad incontrarlo a Palazzo Natta. Una stretta di mano, un caffè bevuto insieme e un piccolo racconto. Questo. «Chi è questo Pennac? Io, a parte il suo nome stampato a neri caratteri su certe copertine di libri dai colori sgargianti, non l'ho mai visto, né immaginato. Ma quando con questo autore ti trovi per caso – e che caso! – a bere un caffè, e gli vedi i sopraccigli, gli occhi, la bocca e ogni ruga, allora ti viene più da parlargli che non da leggerlo. "Daniel" che poi stringe la mano che è un piacere, Monsieur Pennac, è calda, accogliente, una stretta che racconta tutto già da sé, senza alcun bisogno di carta e penna(c)! Io mi rivolgo in francese, lui mi risponde in italiano (tanto che per venire più incontro io mi maschero da Julie e lui si trasforma in Daniele) e si parla di libri, dei suoi e di quell'intricata ed eccentrica popolazione di personaggi da lui creata. In realtà si è trattato di pochi minuti, poi via, ognuno per la sua strada, sotto l'ombrello. Penso che gli incontri fortuiti siano qualcosa di davvero eccezionale, e praticamente inspiegabile. O forse no: semplicemente può accadere che uno scrittore ed una lettrice, entrambi in perfetto ritardo, si incontrano in un piccolo bar novarese in un giorno di pioggia. E si scambiano qualche parola. *Comme un roman*, per l'appunto».





Una donna e la scrittura: Laura Bosio svela segreti

Il suo laboratorio fa il tutto esaurito

Le regole della scrittura, i suoi segreti e il lavoro che si nasconde dietro un romanzo o un racconto. Scrittori&Giovani ha voluto provare a raccontare anche il viaggio che si fa quando si decide di scrivere e per farlo ha chiesto aiuto a una delle migliori narratrici ed editor italiane (autrice del recente *Le stagioni dell'acqua*, Longanesi e Tea) con grande esperienza universitaria nel campo dell'insegnamento della scrittura creativa, Laura Bosio. Tre appuntamenti per un corso da 6 ore con oltre 30 ragazzi iscritti. Si è partito da un punto di vista semplice e fondamentale: c'è un solo modo per imparare a scrivere, scrivere. Ha spiegato quel che si nasconde sotto il lavoro della scrittura, la necessità di liberarsi dagli stereotipi per ricercare la propria voce nar-



rativa, darle un tono e farla diventare testo. Ovviamente non poteva mancare il lavoro pratico: la prima lezione si è incentrata sull'analisi degli incipit, le prime righe del testo, quello che, con le parole di Laura Bosio «deve contenere in sé già tutto il racconto ed essere, per lo scrittore, motore e fonte di energia che spinge la narrazione». Ai ragazzi che hanno partecipato Laura Bosio ha chiesto di provare a comporre un proprio incipit e ha portato ad esempio alcuni incipit della letteratura del '900 particolarmente riusciti come quello del racconto *Le metamorfosi* o del *Processo* di Kafka e quello della *Leggenda del santo bevitore* di Joseph Roth.



Bookcrossing: quando i libri iniziano il proprio viaggio

“Liberi tutti”, e le storie raccolte tra le pagine iniziano a girare. A Scrittori&Giovani anche i libri si sono messi in viaggio: a dar loro il via è stato il Bookcrossing, inaugurato a Palazzo Natta e interamente gestito dai ragazzi delle scuole superiori, esperienza di liberazione del libro che consiste nel lasciare in posti pubblici libri significativi perché possano essere letti e messi in circolo da altri lettori, il tutto gratuitamente. Per questa edizione di Scrittori&Giovani tre erano i grandi punti di raccolta dei libri da liberare, in piazza Puccini, piazza Cavour e in piazza Matteotti. L'episodio più curioso è avvenuto in piazza Puccini dove un novarese si è presentato con oltre 30 libri da liberare. Vi aspettavo, ha detto ai ragazzi che gestivano lo stand, segno di come ormai questa iniziativa, presentata anche nella scorsa edizione di Scrittori&Giovani sia già entrata a far parte delle buone abitudini degli appassionati novaresi dei libri e del festival.

“Il libro con l'H davanti”: il primo esperimento italiano di palestra narrativa dedicato a giovani diversamente abili

Il viaggio ha le proprie difficoltà e il racconto è comunque un modo per superarle. Scrittori&Giovani ha proposto, oltre al laboratorio di scrittura creativa di Laura Bosio, anche *Il libro con l'H davanti*, laboratorio per giovani diversamente abili organizzato dall'Anffas, esempio tra i primi in Italia di palestra letteraria per giovani disabili. Un laboratorio entusiasmante sia per i ragazzi che hanno partecipato, oltre una dozzina divisi in due gruppi, sia per gli educatori che attraverso il simbolo e la parola scritta hanno costruito un percorso pedagogico. Il laboratorio è stato inaugurato martedì 7 aprile quando ne è stato spiegato il funzionamento: ai ragazzi è stato fornito una narrazione base su cui lavorare e una serie di stili (romantico, ironico, illogico, preciso o addirittura “da carogna”) con i quali riscrivere lo stesso testo. Un vero esercizio di stile alla Raymond Queneau che ha prodotto risultati sorprendenti. «Abbiamo dato ai ragazzi – ha spiegato Gianni Moreddu, il curatore del laboratorio – un assaggio di quel che è il lavoro del narratore. È stato molto stimolante e una volta compreso il meccanismo e tutte le sfumature è stato sempre più semplice far lavorare i ragazzi sul testo base. Anche da un punto di vista educativo si sono instaurate dinamiche importanti: spesso chi aveva meno difficoltà nella comprensione simbolica del messaggio aiutava gli altri per lasciarsi poi aiutare nel momento in cui non gli fossero stati chiari altri passaggi». Il testo base è stato questo: «Tanto tempo fa, durante un torbido pomeriggio d'estate. In un parco un bambino ciociottello si diverte a giocare da solo. All'improvviso il suo pallone va a finire in un laghetto lì vicino... Il bimbo vorrebbe tanto recuperarlo ma non sa nuotare. Per fortuna due rane gentili, vedendolo in difficoltà, si offrono di insegnarglielo. Qualche anno dopo quel bambino diventò un ragazzone, si presenta per partecipare ad una gara di nuoto alle Olimpiadi: indovinate con quale stile?»





Blu Notte nell'ultima sera con i misteri di Carlo Lucarelli



stile che è impossibile non stare ad ascoltare. A Scrittori&Giovani è stato esattamente così. «Ci sono due tipi di narratori e tutti assomigliano ai bambini. Ci sono quelli che appena tornati da scuola si rivolgono alla mamma e cominciano a raccontare ogni dettaglio di ciò che ha fatto la maestra, e quelli che hanno l'animo del gialli-

ma ci si fa delle domande e si ha voglia di cercare delle risposte. I misteri di cui tratto io, quelli che poi andrebbero chiamati segreti, una soluzione ce l'hanno, è qualcuno la conosce. Bisognerebbe chiedersi come mai non si vuole che venga raccontata, e questa non è evasione, è cronaca». Ma allora di che cosa sono fatte le storie? «Le storie vere sono fatte di uomini, anche quando questi sono frutto della fantasia del narratore. Bisogna parlare di persone, costruire e descrivere persone, altrimenti non si racconta nulla». Alla fine le domande del pubblico e oltre mezz'ora dedicata tutta ai

C'è Carlo Lucarelli e l'aula magna della facoltà di Economia si fa piena come più non si potrebbe, 400 persone, qualcuno seduto in sala già un'ora prima dell'inizio dell'incontro. È l'ultimo appuntamento della quarta edizione di Scrittori&Giovani dedicato al tema del viaggio, e il compagno di cammino è un tipo tosto, lo scrittore della metà oscura, dei misteri italiani, dei delitti che una soluzione l'avrebbero anche, ma è tenuta nascosta nel fondo di un cassetto che qualcuno vuole rigorosamente chiuso a chiave. E Carlo Lucarelli, uno che quei cassette li apre, ci sbircia dentro, ne legge le carte, e quando capisce quel che vuole raccontare, lo fa con uno



fan che lo hanno lateralmente circondato per un abbraccio ideale fatto di firme, fotografie, dediche e autografi. Un grande incontro chiuso (dopo i saluti delle autorità: Paolo Cattaneo a nome della Ragione) come altrimenti non si sarebbe potuto: alle luci gialle di quei lampioni che costeggiano l'Università in via Perrone, sotto il cielo blu notte di Scrittori&Giovani, uno scrittore vestito di nero lentamente si allontana, Carlo Lucarelli. Sembra la sigla di un episodio dei *Misteri d'Italia* sulla quale si aspetta solo che scorrano i titoli di coda. E un arivederci alla prossima puntata.

Le facce di Facebook

Una cartolina dal futuro per l'album digitale di Scrittori&Giovani. Oltre 1500 visualizzazioni, 200 sottoscrizioni di "amicizia" e circa 60 foto depositate sull'album fotografico del festival creato sul Social Forum di Facebook. Un'iniziativa che è piaciuta ai ragazzi che non solo hanno insistito per avere una foto sotto braccio a Pennac o mentre stringono la mano a Grossman ma si sono divertiti a pubblicare sul social forum, scrivere commenti, andarsi a cercare. Un mezzo di comunicazione interamente dedicato ai ragazzi delle scuole superiori, una vera collezione di istantanee sempre a disposizione sul web con tanto di aggiornamenti, appuntamenti e contatti per seguire il festival.

sta, si siedono con calma davanti alla mamma, la guardano negli occhi e la fulminano così "ma tu lo sai cos'è successo oggi alla maestra?" E se proprio sono bravi stanno zitti e si versano un bicchier d'acqua. Suspence. Lucarelli ha iniziato così, spiegando dove si nasconde il germe che porta un narratore a raccontare la cronaca con il vestito migliore. Quello che è impossibile passi inosservato. Ma che cosa significa oggi scrivere racconti gialli? E che cos'è la narrativa noir? Un genere di evasione leggero e di intrattenimento? «No, non credo. Il giallo, il racconto dei misteri d'Italia, è quello che ti tiene sveglio tutta la notte perché vuole farsi leggere a fondo. Ed è lo stesso che ti tiene sveglio anche la seconda notte perché ti fa chiedere come sia possibile che quel che si è letto accada davvero, e la terza facendoti domandare come sia possibile cambiare le cose. Se è evasione questa... Certo tutto ciò capita quando il racconto parla di persone e non di personaggi, se non ci si dimentica delle vittime

NEWSLETTER GRATUITA
con la collaborazione degli studenti
e dei docenti
delle scuole superiori
della Provincia di Novara
partecipanti all'edizione 2009
di Scrittori&Giovani

Realizzazione: Interlinea, Novara
A p. 8 fotografia di Carmine Rubicco
Redazione: Alessandro Barbaglia

Assessorato all'Istruzione
della Provincia di Novara
piazza Matteotti 1, 28100 Novara
tel. 0321 3781

www.novara.com/scrittori&giovani
scrittoriegiovani@novara.com

